

# Grammatica e Fantasia

ESPERIENZA DIDATTICA DI GRAMMATICA  
STRUTTURALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Parte seconda: Classi IV e V

a cura di Giuseppe Amato  
(alias Davide Tamatoni)

## Settembre

L'ITALIA E' UNA PENISOLA CON COSTE ALTE E PIANEGGIANTI,  
FRASTAGLIATE E DRITTE.

1 2 3 S o 1 2 1. 4 E i f 6 q 1. F congiungere

Qui c'è qualcosa di nuovo che riguarda le amicizie del 3

NOTA DIDATTICA ci avviciniamo alla scoperta del predicato nominale; siamo in classe da pochi giorni, urge rinfrescare i ricordi e riabituarci al sistema

## Ottobre

IN CLASSE NOI STUDIAMO LA GEOGRAFIA MOLTO INTERESSANTE  
INTERESSANTISSIMA

1 4 E M i f 2 3 S o 1 5 completa 6 i 6q 6+++

espansione  
modificante  
idea frase

Come siamo giunti a creare questo nuovo simbolo? Volendo moltiplicare l'idea del 6q abbiamo aggiunto un pezzo di parola -issima- che cambia la struttura e aumenta l'idea.

Nell'aumentare, la parola "geografia" viene messa a confronto con tutte le altre materie.

E se il confronto fosse tra due sole materie?

Avremmo tre casi di aggiunte

più  
meno interessante  
tanto quanto

In questi casi abbiamo aggiunto delle parolette che servono a fare un confronto.

Il simbolo sarà 6+

Quando il confronto avviene tra una cosa e un gruppo avremo 6++

Es.: la geografia è la più interessante

Poiché i modificanti sono aggiunte e le aggiunte sono illuminazioni, lampadine più o meno potenti,

ecco aggiungiamo qualche cosa

6 interessante  
6+ più interessante  
meno  
tanto quanto  
6++ il più  
il meno  
6+++ issimo

Spieghiamo con gli insiemi le aggiunte ai modificanti

6 + x x meno più tanto quanto

in questo insieme vi sono solo due elementi in confronto tra loro

6++ x x x il meno il più

in questo insieme il confronto è tra una cosa e più di due elementi da noi conosciuti

6+++ x x x x x x issimo super ultra archi stra

qui il paragone è tra cose conosciute e sconosciute

Nota didattica: Così comparativi e superlativi sono etichettati

### Ottobre

IL NOSTRO GIORNALINO	1	6p	2	
E' STATO STAMPATO		3	aiutato da essere	1 FRASE
MENO BENE		7	come	
DA NOI		1.	4	
PERCHE'	F			F cong
LE MATRICI	1		2	
SONO STATE FATTE		3	forma diversa	2FRASE

Ci siamo accorti che in queste frasi il 2 e il 3 sono entrati in amicizia (coniugazione), ma tra loro c'è qualche grosso segreto non ancora confessato.

Sarà bene che i coniugi chiariscano tra loro le F funzioni e si dicano pregi e difetti perché solo così potrà resistere un buon matrimonio (sintagma predicativo). Allora tra loro si svolge questa specie di dialogo

GIORNALINO

STAMPARE

S:- Ci sposiamo?-

G:- Volentieri, ma.....devo confessarti una mia verità-

S:- Dimmi, ti aiuterò volentieri-

G:- Devi sapere che fino a questo momento io ho sempre fatto niente e ora ho trovato qualcuno che mi spinge a lavorare; io ho buona volontà, ma temo di non saper mantenere il mio posto!-

S:- Non ti devi preoccupare perché io so farmi aiutare bene nella coniugazione perché ho un favoloso aiutante-

G:- Sono felice e dopo il matrimonio ti farò vedere chi mi ha fatto diventare tuo marito.-

S:- Facciamo sintagma?-

G:- Sì, ma ho un problema. Io ti sembro un vero2, ma sono sempre stato un 5 e ora temo di non riuscire a fare un buon sintagma-

S:- Io voglio coniugarmi e ti aiuto facendomi aiutare dal mio parente "essere"-

G:- Bene, ti farò vedere chi mi fa essere e chi ha agito e ora si nasconde per farmi coniugare con te.

**LA FRASE IN FORMA DIVERSA SI CHIAMA ROVESCATA PERCHÉ CHI FA VERAMENTE SEMBRA NON FARE E VICEVERSA CHI NON FA VIENE USATO PER FARE; VIENE OBBLIGATO A FARE E QUINDI QUEL MATRIMONIO VOLUTO DA ALTRI È IN FORMA PASSIVA.**

Un brutto giorno quelli che hanno fatto sposare G e che erano i veri faccendieri, escono fuori e ribaltano la situazione costringendo G a tornare a fare il disoccupato. Quelli che hanno fatto sposare G ora sono loro gli sposi e si forma un nuovo aiutante in una forma importante, attiva.

NOI ABBIAMO STAMPATO IL NOSTRO GIORNALINO **PERCHÉ**

I BAMBINI HANNO FATTO  
LE MATRICI

2      3                      1   6      5      **CONG**                      1   2      3      1   5

### Ottobre

Chiacchierando sul 3 e sul suo matrimonio con quella specie di disoccupato che in verità dava poco affidamento ci è venuto in mente che il matrimonio non è un obbligo e che il 3 avrebbe potuto non avere aiutanti a sua disposizione.

Abbiamo ancora notato che non tutti i 3 dopo essere coniugati mantengono rapporti con i 5 anzi li escludono proprio.

Se ciò avviene, mai il 5 che non c'è potrà essere spinto dai faccendieri a diventare un 2.

Per cui quei 3 nella loro vita espressiva si coniugheranno una volta solo in un solo modo, in un'unica forma.

Allora i 3 che accettano il secondo matrimonio sono i 3 che hanno una vita più complicata e usano due forme di matrimonio.

Essi permettono il cambio di marito o meglio lasciano andare il primo che transita per la frase e si rifugia nella casa di campagna del 1. 4

Nasce in noi la curiosità di scoprire quali sono i 3 che si sposano in una forma sola.

Essi saranno quelli che non hanno 5 e quindi non permettono la fuga del marito; non lasciano libero il transito del 2 verso la casa di campagna e pertanto sono intransitivi.

## Ottobre

LA TERRA OFFRE MIGLIAIA DI AMBIENTI DIVERSISSIMI **IN CUI**

1 2 3 S o 5 1. 4 6+++ F congiungente **N R**  
nasconde e relaziona

prima frase

LA VITA PUO'  
SVILUPParsi

seconda frase 1 2 3 S 3f

In classe seconda avevamo chiamato "damigelle" quelle parole che aiutavano la PRINCIPESSA  
Nella parola DAMIGELLA c'è del servire.

Oggi ritroviamo la stessa idea dentro il "può" infatti esso è un servitore del 3 fermo.

Esistono tre servitori dei 3 fermi; essi sono POTERE, VOLERE, DOVERE.



24 Ottobre 6° copia

Analisi logica grammaticale

Se (che) auto del 3 o 4 vettura

tutti e pronomi personale

facessero 3 possibile (pp)

attenzione 5

il nostro lavoro 16 pe

sarebbe 3 ~~pe~~

più rapido 6+

Abbiamo avuto qualche difficoltà  
nello stabilire il quando di facessi.  
In effetti sembra che ora un ora,

Ma non è così. Comunque lo disegno come intersezione perchè quando lo uso parlando, io faccio una ipotesi al presente riferendomi a qualcosa che non ho fatto prima. Perciò "facessi" è un pp possibile prima

CHE

FACCIA

op ora possibile

FACESSI

pp prima possibile

Se

ABBIA FATTO

aopp aiutooraprimapossibile

avessi fatto **app** aiutoprimapossibileche tutto diventa prima

## Ottobre

Il maestro entra in classe e qualcuno esclama:- C'è un ragno sotto il banco!-  
Allora il maestro dice:- Che viva!-

Cerchiamo di dare il numero, il modo e il tempo all'ultima parola del maestro.

1 osservazione È un 3 coniugato  
2 Dove è il suo 2?  
3 Certamente è il maestro che parla del ragno quindi il suo modo di parlare è un ordine e viene detto MODO IMPERATIVO

## OTTOBRE

Le parole nel discorso sono collegate da altre parolette che hanno proprio la F di permettere la flessibilità del nostro parlare, quindi diventano importantissime. Facciamo l'esempio di un braccio – esso funziona al meglio solo se i punti di snodo sono tanti e funzionanti:

spalla gomito polso articolazioni delle falangi

Tutti i punti di snodo sono punti di movimento che permettono cambiamenti infiniti. Anche nel discorso esistono nodi: essi hanno appunto una F generale di far sciogliere il discorso e poi una F particolare che è solo loro.

### INSIEME DEGLI SNODI DEL DISCORSO

**IL LO LA I GLI LE**

**UN UNO UNA**

**DI DA A CON SU IN**

**PER TRA FRA**

**NEL SUL SUGLI ecc**

**che e o**

**congiunge**

**N R**

**precedono i 4**

## Novembre

### ANDIAMO A SCIARE

*Gli sciatori sarebbero gli 1 che se ne stanno comodamente sul terrazzo a prendere il sole. In una rastrelliera vi sono sci di ogni tipo: grandi e piccoli utilizzabili da tutti.*

*Gli sci sarebbero gli 1.*

*Ad un certo punto gli sciatori desiderano noleggiare gli sci e così in breve tempo, le piste si animano di sciatori con gli sci.*

*Qualcuno però non può scegliere lo sci che vuole perché non sarebbe capace di usare quel certo tipo di sci.*

*In poco tempo le piste sono piene di coppie sciatori-sci*

*Disegniamo le piste*

di a da in con su per tra fra  
il del al dal nel --- sul ---- ---- ---  
lo dello allo dallo nello---sullo--- ---- ----  
la della alla dalla nella ---sulla --- --- ----  
i dei ai dai nei ---sui --- ---- ----  
gli degli agli dagli negli---sugli--- ---- ----  
le delle alle dalle nelle---sulle--- ---- ---

*la rastrelliera degli sci e gli sciatori che fanno coppia*

*Ragionando sulla F funzione delle preposizioni semplici sappiamo già da molto tempo che esse AIUTANO i nomi e li precedono.*

*Sarebbero i 4, ma i 4 hanno F funzione di COMPLETARE LA FRASE e di conseguenza di MODIFICARE L'IDEA.*

### COME SI FA A MODIFICARE IL GUSTO DI UN MINESTRONE?

*Aggiungiamo un dado*

*Nella frase la modificazione avviene aggiungendo l'idea che è nascosta sotto ogni preposizione semplice. Già, avevamo detto che queste parollette avevano una grande importanza e le avevamo paragonate agli snodi*

*Ora cerchiamo le idee nascoste sotto di loro e proviamo ad inventare dei simboli o targhe a cui diamo un significato che per noi ha un valore*

*di ap apparente possesso*

*a m--- →*

*movimento*

*da ←... . m*

*in inventatevi qualcosa.....con su per tra*

## Dicembre

Le azioni ferme si dicono anche infinite. Perché? Ragionando sulla parola “infinito” viene spontaneo cambiarla con

non finito non preciso senza confini

Una cosa è precisa, è finita quando vi è qualcuno che la fa. Possiamo dire anche che la cosa è finita

Download [www.maecla.it](http://www.maecla.it)

quando è completa.

Una frase è completa quando è formata dal 2 e dal 3

Se manca il 2 la frase è non completa quindi infinita, possiamo anche dire indeterminata.

Le azioni in moto sono come vedere il mare in una splendida giornata di sole dove l'orizzonte è distante e c'è il mare mosso( in moto). Il vento (nominali) fa muovere le onde(azioni in moto o nostre azioni)

Le azioni ferme, invece, sono lo stesso mare dallo stesso punto, ma in una giornata di nebbia dove però il mare è calmo e non si riesce a vedere l'orizzonte per cui il mare sembra subito infinito.

Le azioni ferme non hanno qualcuno che le metta in moto; rimangono scure senza far trapelare nemmeno il loro più piccolo segreto

Il cane corre nel giardino

correre nel giardino qui il 3 è scritto in modo infinito

### Dicembre

A NATALE RICEVERO' REGALI E AUGURI

aggiungiamo espansioni e modificanti

**TRA POCO** A NATALE RICEVERO' **BELLISSIMI** REGALI E **CARI** AUGURI

**7 q** 1. 4 /2 3S **6+++** 5 1 cong **6 5**

locuzione  
avverbiale

### Gennaio

**SOLLAZZO E RISO** **DELLA NOVELLA ETA'** **DOLCE FAMIGLIA** E

**TE** **GERMAN DI GIOVINEZZA** **AMORE** **SOSPIRO ACERBO DEI PROVETTI GIORNI**

**NON** CURO IO cerchiamo di applicare i simboli

**5 1** **5** **1.** **6** **4** **6** **6** 1 cong

**5** **6** **1.4** **5** **6** **6** **1.** **6** **4**

**7** 3 2

ricostruiamo la frase in prosa in base ai numeri

IO NON CURO IL SOLLAZZO E IL RISO FAMIGLIA DOLCE DELLA ETA' NOVELLA E TU

AMORE GERMAN DI GIOVINEZZA E ACERBO SOSPIRO DEI GIORNI PROVETTI

2 7 3 1 5 1 1 5 6 6 1. 4 6 1 5





L'intransitivo quando chiama, lo fa perché se no non potrebbe neppure sposarsi, mentre il transitivo lo fa per cambiare forma o modo di espressione.

Febbraio

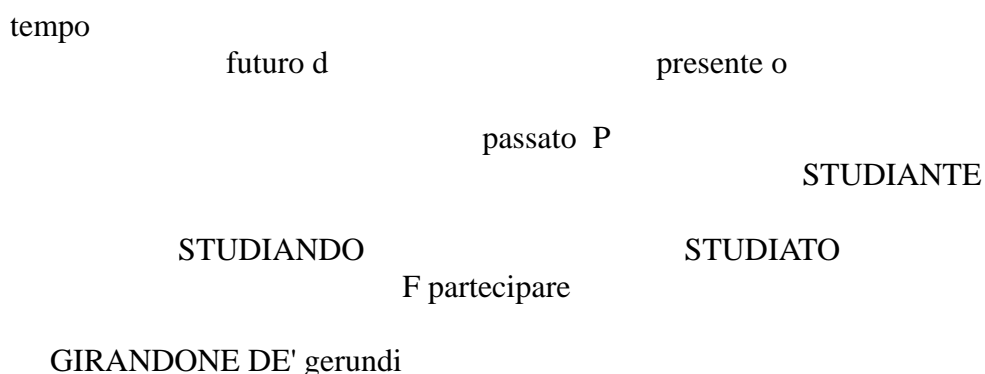
3 f studiare modo fermo  
 in moto S.....sicurezza  
 Poss...possibilità  
 C condizione

....ndo senza autista  
 .....nte 3 mascherato da 6 ora  
 .....to P passato

Il 3 f vive la sua vita dopo la nascita modificando la sua struttura che sarebbero i rapporti con i soggetti che si incontrano via via. La vita è varia e abbiamo capito che vi sono molti modi di viverla. Alcuni sono modi regolari, normali più ordinati e anche più precisi. Ciò non vuol dire che sia un modo di vivere monotono; basta guardare la complessità dei tempi. Vi sono poi modi di vita (di parlare) che sono un pò fuori regola e in apparenza vivono in modo più libero. Pensate che uno di questi modi /aggiunta di ..ndo/ addirittura non ha guida. Un altro modo /aggiunta di ...nte/sembra quasi un 3 mascherato da 6 e vive solo nel tempo ora. Un'altra/aggiunta di ..to/non ha guida però se vuole vivere deve unirsi in simbiosi di aiuto nelle altre famiglie oppure di nuovo mascherandosi da 6, però solo nel tempo passato. Poiché vivere significa essere presente, essere attivi, voler partecipare in un modo o nell'altro, gli ultimi due modi li chiameremo **PARTICIPI**. Per dare il nome al modo di vivere di ..ndo penso al fatto che non abbia guide o punti di riferimento. Roberta dice:- Non ha vertici!- Maestro:-Brava, mi piace il tuo pensiero geometrico; lo faccio spesso anch'io! Qual è la figura geometrica che vi sembra senza guida e quindi più libera?- -IL CERCHIO!!- dicono tutti. E già ,se ne va in giro rotolando libero senza guide apparenti, lo chiameremo **GIRANDONE DE'GERUNDI**. Questo principe, quando è usato nel discorso, si comporta come un tappeto volante che permette di raccontare le cose con un senso di avanzamento nel futuro pur rimanendo nel tempo che si è.

**Febbraio**

Osserviamo i participi dal punto di vista del tempo. Vedremo che **GIRANDONE DE'GERUNDI** ci partecipa un'azione che avviene e che continua ad avvenire



**Febbraio**

USIAMO UN FASCIO DI LUCE PER ILLUMINARE UN ELEMENTO DEI **Funzionali**:  
 le parolette persone

PP 2 1 1  
5 4/5

io mio le parolette persone sono o e  
tu tuo Funzionali con funzione di nascondere che  
un nominale

egli suo  
noi nostro  
voi vostro  
essi loro

Queste parole nascono dalle parolette persone e noi fino ad ora le abbiamo considerate 6p qualità possessiva o espansione al nominale cioè modificante l'idea del nominale

Ora analizziamo una frasetta :

IL MIO GATTO E' PIU' BRAVO DEL TUO

1 6p 2 3 6+ 1 ???????

siamo ora imbarazzati perché non siamo sicuri del numero da dare alla paroletta "tuo".

Allora guardiamo le funzioni: esprime possesso, ma nasconde il nominale gatto.

Se osserviamo l'insieme dei funzionali vediamo che chi ha la funzione di nascondere sono i pronomi perciò quel "tuo" è pronome possessivo. Con N P tutto va bene perché sono i simboli delle funzioni. Noi sappiamo che i nominali sono entrati nell'insieme dei funzionali con i simboli 2 - 4 -5 per cui anche le PP parolette persone, poiché nascondono i nominali, useranno gli stessi simboli con l'aggiunta di N nasconde.

Quando detto si vede da questa intersezione ins funzioni qualificare numerare  
indefinire espandere modificare i dimostrare  
chiarire  
possedere N P

**Febbraio**

OGGI IL CIELO E' SCURO E LA PIOGGIA FINALMENTE BAGNA LE STRADE

7q 1 2 3 S o 6 1cong 1 2 7 3 S o 1 5

Il 3 nelle due frasi ha diversa Funzione. Nella seconda esso predica ciò che fa il 2 e la frase continua a svolgersi con la presenza delle varie Espansioni.

Si tratta di un semplice predicato verbale.

Nella prima frase invece il nominale mette in moto il verbo essere il quale non può far altro che predicare un 6 del 2 (una qualità del nominale)

Tiziana dice:- Allora è un predicato personale!-

Maestro:-Certo, si chiama predicato nominale- IL PN è l'insieme del verbo essere con la qualità

2 3 6

sintagma predicativo o nominale

**Febbraio**

Qual è il motivo per cui noi parlando usiamo un simbolo del verbo (tempo) invece di un altro?

Sicuramente la prima scelta sta nell'esprimere l'ora, il prima o il dopo.  
 Sulla scelta dell'ora non vi sono problemi anche se alcune volte sembrerebbero nascere interferenze.  
 Sul dopo esiste già una spiegazione precisa. Nei passati la scelta è più varia, ma comunque deve essere sempre motivata. Noi lo facciamo automaticamente, ma esistono regole ben precise.  
 Se noi tirassimo all'arco ( il nostro parlare) dovremmo centrare il bersaglio (farci capire il meglio possibile)  
 Usando alcuni tempi riusciamo a colpire perfettamente il bersaglio; con altri rimaniamo imperfetti  
 Ciò non significa che questi non servano; anzi si inseriscono nel discorso completandolo meglio nel tempo e riescono ad illustrare più situazioni contemporaneamente come una collana a più giri.

## Marzo

Grammatica che nasce a caso

Stavamo parlando di come sia possibile cambiare una frazione nei due casi:

quello della frazione legata ad una cosa con il DI ES 2/3 di 12

e quello della frazione sola che strizzata come un grappolo d'uva produce un succo che è il suo Valore cioè la sua sostanza.

A questo punto per allargare la spiegazione il maestro si mette a parlare di “sostanza” e ci dice che i nominali sono sostanze perché esistono veramente tanto che possono mettere anche in moto i verbi(coniugazione). Certe volte noi usiamo delle Espansioni 6 con una Funzione più importante, più di sostanza. Così per far credere al 6 di essere un nominale (2-4-5) noi lo circondiamo con le stesse abitudini dei nominali. Infatti essi si fanno aiutare dagli aiuti articoli e così noi ripetiamo questo aiuto unendo un aiuto (1) con un 6- esce fuori questo

IL FURBO IL BUONO LO STUPIDO

il 6 in compagnia dell'1 si sente più importante e sostanzioso perciò diventa **6 s** cioè aggettivo con funzione di sostantivo o aggettivo sostantivato

Insieme funzioni del 6

Insieme funzioni dei nominali

q i d

fare 2

s

non fare 5

p n/o

n c i s 4

## Aprile

ABBIAMO MIMATO I GESTI USUALI CHE COMPIAMO ALLA MATTINA

3 S /2 aop

1 5

6 q

NR 5/5 3 S o

1.

4 (7)

NEL LAVARCI IL VISO

1 3 f con particella 1 5 prima frase

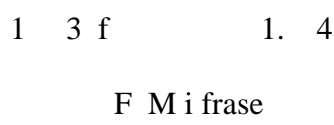
seconda frase

Nel segnare con la riga le frasi, ci siamo trovati ad avere un dubbio sulla Funzione della parola “viso”. Ci sembrava un 5, ma allora ve ne sarebbero stati due e poiché questo secondo 5 sarebbe venuto dopo un 3 f è sorto il dubbio che esistesse un'altra frase.

Il dubbio è svanito ragionando sulla Funzione di quel 1 3 f

Ecco il ragionamento: è una Espansione quindi è un Modificante che deve pur modificare qualcosa e allora deve essere o appartenere alla frase seconda e non può esistere da solo infatti Modifica l'idea della frase precedente

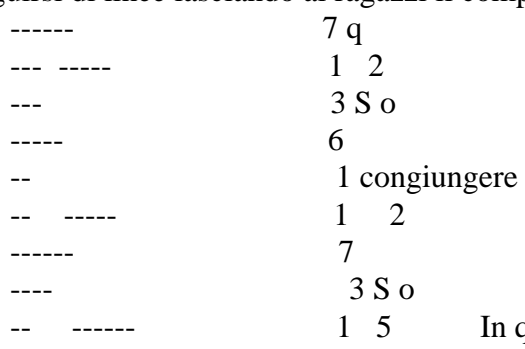
Riassumiamo il ragionamento così:  $1 \ 3 \ f = E = M \text{ if}$   
 Ora disegniamo l'identità di Funzione tra quello che noi sappiamo da molto tempo, essere un  $M \text{ i f} (1. 4)$  con la nuova osservazione  $1 \ 3 \ f$



così l'insieme dei modificanti è aumentato.

**Aprile**

Si può proporre un esperimento di analisi grammaticale e logica proponendo alla classe un susseguirsi di linee lasciando ai ragazzi il compito di costruire una frase partendo dai nostri simboli



In questa frase le parole sono sostituite da linee e le Funzioni sono come la loro anima ben presenti e scritte a destra. Tocca a me far nascere una espressione

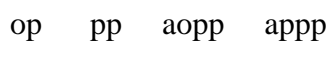
**Aprile**

Schema riassuntivo di tutti i simboli dei modi e tempi delle azioni

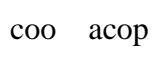
modo della **Sicurezza**



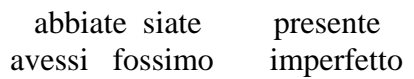
modo della **possibilità**



modo del **Però**



- hai sei            presente
- aveva era        imperfetto
- ebbero fummo    pass remoto
- hanno avuto
- sei stato         pass pross
- aveva avuto
- eri stato         trap pross
- ebbero avuto
- fui stato         trap remoto
- avranno avuto   fut anteriore
- sarai stato
- avrà             fut semplice
- saremo



abbiate avuto  
 sia stato                    passato  
 avessero avuto  
 fossi stato                    trapassato

avrebbe saresti presente  
 avrebbero avuto  
 sarebbero stati                    passato

Nota didattica: Sono stati fatti corrispondere ai nostri simboli l'espressione tradizionale dei tempi. Ricordiamo che i modi indicativo, congiuntivo e condizionale sono rispettivamente il modo della sicurezza, della possibilità e del però o condizione

## Aprile

### Altri snodi logici

Continuando la ricerca di idee di base che possono essere sostituite con simboli, via via che passa il tempo ci rendiamo conto che ve ne sono un buon numero. Le prime che abbiamo conosciuto sono le R relazioni matematiche attraverso le quali i numeri si mettono in relazione

+       -       :       :       x

e o esistono due tipi di diviso tra dati eterogenei o omogenei

In seguito ci siamo divertiti anche a simboleggiare le parolette aiuto qualsiasi in questo modo

di a       da       in       con       su       per       tra fra

ap m--> <---m .       inventare simboli

Oggi abbiamo simboleggiato altre idee estremamente importanti come

poco \*       tanto #       prima p       dopo d       ora o       destra D       sinistra S       avanti

indietro

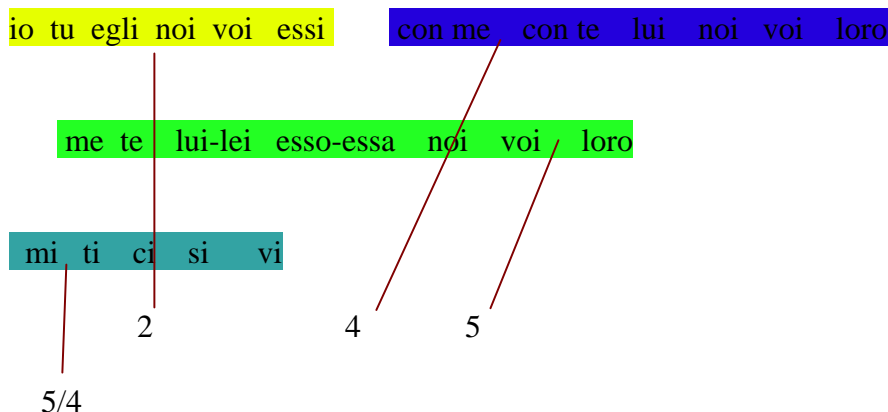
Questa raccolta di idee è abbastanza completa. Costruiamo un display scrivente con le nostre Funzioni numeriche, ma poi aggiungiamo una finestrella specializzata nel chiarire precisamente le idee che sono sotto il 7 1

Nelle varie finestrelle appaiono le funzioni, ma due di esse sono superprecise in base alle vere idee che vogliono esprimere

## Aprile



## I pronomi personali e le loro funzioni



La doppia F funzione di queste parolette ( vecchi supplenti dei supplenti) è dovuta al fatto che esistono dei 3 che esprimono azioni che si riferiscono a chi le fa e per questo vengono dette “riflessioni” Essi hanno la capacità di far nascere la funzione 5 anche per chi ha funzione 2

### Maggio

che

che

1

ambasciatrice N/R ??

f

f

f

f

intersezione

Onora gli eroi che morirono per la patria

La mamma spera che il figlio vinca

CHE FATE? Questo che è un pronome perché nasconde “cosa”, ma non fa altro per cui si chiama pronome interrogativo es: Che scuola frequenti?

Che ----- quali----- 6 interrogativo

IL VENTO FA CORRERE LE NUVOLE NEL CIELO

E AGITA LE CHIOME DEGLI ALBERI

1 2 3 3f                      1 5                      1. 4 3                      1 5                      1. 4

cong

Tanto il 4/1 che il 5, completano la frase, ma in modo diverso; infatti il 4/1 non è proprio necessario e se provo a toglierlo la frase resiste nel suo significato. Invece se tolgo il 5, la frase non resiste e diventa incomprensibile. Allora il modo di completare è diverso; più preciso, più diretto quello del 5 mentre l'altro è più di contorno, meno importante. Diciamo allora che il 5 o complemento oggetto è un complemento diretto, mentre tutti i 4/1 sono complementi indiretti.



## ALTRA NOVITA' GRAMMATICALE

Il maestro ci ha fatto alzare in piedi invitandoci a far finta di essere canne d'organo che suonano i tasti delle nostre funzioni grammaticali.

Il maestro pronuncia una frase e l'alunno si siede quando riconosce la funzione del proprio simbolo nella frase stessa. In questo modo la classe analizza le frasi semplicemente sedendosi e rialzandosi e le funzioni, essendo alunni, si possono muovere e riunirsi in vari modi. L'analisi logico grammaticale è diventata un gran gioco di movimento.

Nota didattica: Se si associassero note musicali alle targhe funzionali si potrebbe suonare l'analisi e il divertimento e l'interesse sarebbe assicurato



1 6 7 8                      2 3 4 5                      Abbiamo separato i simboli perchè alcuni nella frase hanno Funzioni importantissime e sono struttura logica mentre gli altri corrispondono a parole che nella frase sono sempre vicine ad altre. Riconoscere le prime è fare analisi logica, mentre riconoscere le seconde è fare analisi grammaticale.

### Classe quinta

#### Settembre

#### STRISCIA DEL RICORDO

SERVE A RICORDARE QUALI SUFFISSI DEBBANO ESSERE USATI PER CONIUGARE IL VERBO NEI VARI TEMPI

o P    P+    aop    app    ap+p    adp    d

ricordo	avo	ai	ricordato
bevo	evo	etti vi	bevuto
dormo	ivo	ii	dormito

Una persona non italiana per poter usare i 3 nel loro tempo giusto deve usare i suffissi della **striscia del ricordo (paradigma)**. Anche noi dobbiamo conoscere i suffissi inglesi che ci permettono l'uso dei tempi.

Questi **paradigmi** valgono per i 3 normali, ma vi sono anche molti 3 irregolari e per questi è necessario impararli a memoria.

In inglese per il passato si aggiunge ed es to arrive -ed

Se il 3 finisce con "e" aggiunge solo d

Se il 3 è fatto da una sola sillaba si raddoppia l'ultima lettera es to stop – ped

Se il 3 finisce con y preceduta da una consonante es to study-ied , ma se prima della y c'è una vocale la y rimane y es to play yed

**striscia del ricordo o paradigma** in inglese

3f	tutti i passati	part pass per tempi composti
to stop	ed	ed

**paradigma** irregolare

to eat	ate	eaten
--------	-----	-------

#### Settembre

#### PANORAMA DEI MODI E DEI TEMPI DEL VERBO ESSERE CON SIMBOLI

S	sicurezza	io sono	o	P	possibilità	che io sia	op
		ero	p			fossi	pp

Download [www.maecla.it](http://www.maecla.it)

fui	p+	sia stato	aopp
sono stato	aop	fossi stato	appp
ero stato	app		
fui stato	ap+p		
sarò	d		
sarò stato	adp		

Però condizione  
sarei co  
sarei stato acop

Nota didattica: Ricordo che si tratta del modo indicativo, congiuntivo e condizionale e i simboli vanno letti o=ora p=prima a=aiuto d=dopo allora se leggo appp devo dire: aiuto primapossibile che tutto diventaprima. Se leggo "sono stato" cioè aop devo dire: aiuto orachetutto diventaprima

Nota didattica: Con questa lezione si pone l'attenzione sulla forma passiva notando come il soggetto diventi complemento d'agente e il complemento oggetto assuma la funzione di soggetto, usando il verbo transitivo per operare tale cambiamento. Il complemento d'agente è poi un 4 preceduto da una preposizione.

### Analisi

LO SPLENDORE DEL CREATO SUSCITO' LA GIOIA DELL'UOMO

1 2 1. 4 3 S p+ 1 5 1. 4

LA GIOIA DELL'UOMO FU SUSCITATA DALLO SPENDORE DEL CREATO

Nota didattica: I nostri simboli rimangono gli stessi ma soggetto ed oggetto cambiano funzione. L'oggetto diventa soggetto; il vero soggetto diventa causa agente e cambia preposizione (paroletta aiuto) e il verbo usa l'ausiliare essere. È mio proposito evidenziare l'inversione dei ruoli e nello stesso tempo creare i simboli dei tempi passivi ripercorrendo sempre lo stesso tema e facendo notare da quante parole sia composta la coniugazione dei verbi e che in forma passiva l'ausiliare essere si presenta completamente coniugato. Seguirà ora un riassunto dei simboli della forma attiva e passiva del modo indicativo con l'indicazione del numero di parole che formano il verbo coniugato.

Forma attiva del modo della Sicurezza(indicativo)

o	p	p+	aop	app	ap+p	d	adp
1	1	1	2	2	2	1	2

Forma passiva

ao^	ap^	ap+^	aop^	app^	ap+p^	ad^	adp^
2	2	2	3	3	3	2	3

Es: sono amato = aiutoorapassivo^presente

sono stato amato=aiutoorachetuttodiventaprima^passivo pass prossimo

Nota didattica: Nella forma passiva anche nei tempi semplici vi sono due parole e quindi tre nei tempi composti.

Verso la fine dell'anno faremo corrispondere il linguaggio comune della grammatica con il nostro come fosse una semplice corrispondenza tra insiemi equipotenti e ciò come in un gioco che ci ha reso unici nella costruzioni, ammirati e orgogliosi di imparare in modo diverso.

### Ottobre

SULLA CATTEDRA DEL MAESTRO **VI** SONO **DEI** FIORI GIALLI

1 4                      1. 4                      **7** dove 3 S o **2**                      6q  
 Espansione Modificante idea

Modificante idea

**vi** = posto                      alcuni

**vi** = a voi (non è questo caso)

Quando analizziamo dobbiamo scoprire le funzioni e quindi le idee che si nascondono sotto le parole. Sotto il “vi” c’è l’idea di luogo e se io lo scopro subito ho la conferma per la posizione che occupa vicino al 3.

Sotto “dei” c’è l’idea di quantità non precisa riferita a “fiori” e allora non può essere altro che un 6 indefinito 6 i

### Ottobre

NEL BOSCO AL PIEDE DI UNA VECCHIA QUERCIA IL CONTADINO FECE

1 4                      1. 4                      1. 1 6                      4                      1 2                      3 S p+

UNA GRANDE BUCA

1                      6                      5

Nelle frasi possiamo distinguere parole che accettano di farsi cambiare la struttura e altre che non permettono alcun mutamento. Facciamo degli insiemi per vedere questi nuovi gruppi che poi nuovi non sono perché siamo noi oggi ci accorgiamo del diverso loro comportamento nelle frasi.

1                      1                      1.                      2 4 5                      N

6                      3

7 8

1

Lo schema è molto lavorato e necessita di spiegazioni.

Il 2 – 4 – 5 è collegato con N perché possono essere parole sostitutive (pronomi)

Ancora il 2 – 4 – 5 è collegato con una freccia con 1 e 1. perché sono questi ultimi a modificare la struttura delle parole.

Stessa cosa tra il 2 e il 3; è il 2 che modifica la struttura del 3

Vediamo apparire un doppio !. E questo ci ricorda la doppia funzione degli aiuti qualsiasi (precedere un nome = preposizione e congiungere nomi o frasi = congiunzione)

L' 1 e 1., il 7 e l'8 sono insieme perché sono INVARIABILI.

Nel nostro schema abbiamo individuato parti variabili e invariabili così:

3  
2 4 5  
N  
6

8  
7  
1.  
1

vale due funzioni

Controllando sul libro di testo che ovviamente ha una grammatica TRADIZIONALE, corrisponde tutto fuorché l'articolo che risulta essere variabile. Come si spiega questo fatto?

Certamente per realizzare quello che dice il libro occorre trovare un motivo; non possiamo far passare l'1 da un insieme di parole invariabili ad un insieme di elementi variabili anche perché ci pare che l'articolo non cambi la struttura. Precisiamo che per noi il motivo della invariabilità sta nel fatto che non c'è mutamento di struttura. Indubbiamente la motivazione deve essere un'altra.

Sullo schema si vedeva che l'1 era la causa della variabilità del 2-4-5

Ora se ci dicono che anche l'articolo è variabile il motivo potrebbe essere nel contrario e cioè la variabilità del 2-4-5 potrebbe essere la causa della variabilità dell'1 e ciò lo disegniamo con una freccia bipuntata



Ragioniamo: come farebbe un invariabile a rendere variabile un'altra parola?

Ma certo! Abbiamo capito che è giusto che l'1 sia variabile, ma gli occhi non ci danno ragione e non ne abbiamo le prove.

Il 2-4-5 quando ha bisogno di variare chiede aiuto all'1 in base alle sue esigenze quindi si sceglie tra gli aiuti che sono vari e che, secondo l'aiuto che danno, cambiano totalmente la loro struttura.

Vediamo che aiuto possono dare

PRECISIONE

IMPRECISIONE

SINGOLARE

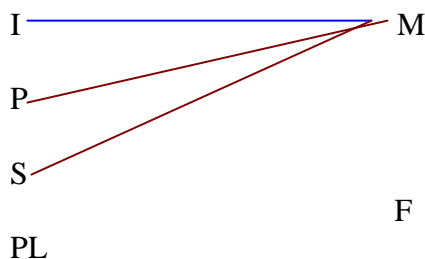
PLURALE

ES GATTO  
MAMMA  
PENNA

MASCHILE

FEMMINILE

Il nome ha bisogno di far vedere di essere.....quelle idee scritte nell'elenco. Per farlo varia totalmente l'uso dell'1. Il nome richiede certe caratteristiche al suo aiuto e noi le abbiamo elencate. Si tratta di tre caratteristiche con il loro contrario. Due di esse (precisione e imprecisione/singolare e plurale) dipendono dal tipo di richiesta del nome stesso, ma l'altra (maschile o femminile) è un carattere dentro il nome stesso. Questa caratteristica si unisce alle altre due formando coppie di caratteri necessari e obbligati. La caratteristica di partenza formando due coppie finisce per essere intersezione come si vede dal disegno



ES: gatto è maschile, chiede l'aiuto di un articolo impreciso singolare. Si vedono le coppie e l'intersezione

## DICEMBRE

Le frasi si collegano servendosi di aiuti speciali appartenenti ad una famiglia reale di cui abbiamo già conosciuto alcuni componenti. Il primo incontro lo abbiamo avuto con la Principessa della quale conosciamo ogni cosa. Abbiamo anche incontrato un nobile perché anch'esso lavorava nel congiungere frasi.

Oggi la famiglia reale ci ha concesso un'intervista e così abbiamo potuto conoscere altri membri della stessa famiglia e anche il loro modo di lavorare tra frasi e frasi.

La Principessa ci diceva:- Ogni membro della mia famiglia ha particolari doti e capacità!

Quando bisogna allacciare relazioni tra frasi e frasi ( Stati e Stati) io affido il compito a chi ritengo più utile e capace di ottenere i risultati che ci prefiggiamo! Ogni ambasciatore sa cosa volere dallo stato vicino e ottiene sempre il richiesto e in questo modo si crea una armonia nel mondo del discorso. Se qualche volta gli stati visitati non rispettano le esigenze richieste, i nostri rapporti diventano stridenti e nel mondo del discorso circola una musica di disturbo. -

- Le siamo grati di questa intervista verità che ci ha permesso di capire come funzioni la politica del discorso e come si regga la pace e l'armonia tra le frasi- SI INIZI IL RICEVIMENTO.....
  - Stato o frase A che Stato o frase B obblighi richiesti modo della possibilità
  - perché o della Sicurezza
  - affinché benché nonostante

## Febbraio

Lo scopo di questo scritto è quello di far capire con un esempio quanto sia necessario conoscere in generale una cosa per poi poter scendere in analisi più particolari.

Sarà quello che faranno i "proff" i quali entreranno nei particolari senza badare troppo al concetto in generale, perché con la vostra età e preparazione dovrete già possedere delle conoscenze

Gli alunni stimolati da questa riflessione hanno prodotto dei testi; ne propongo uno, quello di Chiara

Non si può comprendere il significato di una cosa se prima non si comprende il significato dell'intero argomento che si sta trattando. Così non si può imparare a riconoscere i vari nomi dei complementi se non si ha ben chiara in mente quella che è la F funzione del complemento in generale. Così accade anche all'interno di una foglia. Se noi fossimo al suo interno senza saperlo e non conoscessimo i vari componenti impareremmo molte cose, ma una volta all'esterno non sapremmo collegare le nostre conoscenze alla loro verità funzionale.

## Febbraio

Il maestro detta un piccolo brano entro il quale individuiamo le frasi e man mano quasi tutto quello che c'è dentro sotto forma di espressione

**NEL PRATO, UNA VENTINA DI PERSONE PROCEDEVANO CURVE, LENTISSIME  
SCRUTANDO TRA IL VERDE.**

**DONNE E ANCHE DIVERSI UOMINI IN MANICHE DI CAMICIA, UNO BUFFISSIMO,  
GRASSO CON UN FAZZOLETTO BIANCO ANNODATO ATTORNO AL CRANIO,  
CERCAVANO ERBE BUONE.**

Abbiamo individuato tre frasi [ (  +  ) + (  ) ] = le tre frasi

= [ (2 3+3 ) + (2 2 3 5 ) ] = ora con soggetti e oggetti



$$= [ ( 6 23+3 \quad 6 6+++ ) + (26222 2 6+++6 \quad 3 5 \quad 6) ] =$$

ora anche con aggettivi

$$= [ ( 1462366+++314) + ( 262141426+++614635614)$$

Abbiamo analizzato il periodo espressivo matematizzando e ne è venuta fuori una espressione che ha raccolto in simboli le funzioni delle parole e si è allargata fino a raggiungere il suo massimo sviluppo proprio come una pianta che dagli elementi iniziali si è sviluppata differenziandosi e completandosi.

Nota didattica: L'espressione matematica parte dal molto per essere risolta, qui invece partiamo dagli elementi base e concludiamo quando abbiamo messo tutte le targhe.

Nella prossima lezione applichiamo le targhe ad una frase inglese. Agli alunni sono stati dati elementi di lingua inglese già dalla seconda elementare sempre dallo stesso insegnante.

### Febbraio

I fagiani hanno ricominciato a far sentire i loro gridi quando al mattino volano a terra, dagli alberi su cui hanno dormito

The pheasants	1	2	
have begun	3	S	aop
to make (to) hear	3	f	3 f
their squedks	6	p	5
when	7		
in the morning	1	1	4
are flying	3		
towards ground	1	4	
from the trees	1	1	4
on which	1	N	4/4
they have slept	2	3	S aop

Nota didattica: Faccio lo stesso tentativo con una frasetta latina ma in questo caso devo richiamare l'attenzione su una lezione precedente in cui si notava come certe idee si nascondessero sotto pezzetti di parola. Noi avevamo ridotto in simboli le idee, per lo più si trattava di aiuti ( prep sem o art). Ora in latino i complementi preceduti dalle preposizioni svaniscono e si stabilizzano in appendici alle parole stesse come suffissi. In questo esperimento faremo corrispondere le preposizioni ai simboli e i simboli ai suffissi latini

Annibale concesse un riposo di pochi giorni ai soldati, stanchi per il viaggio

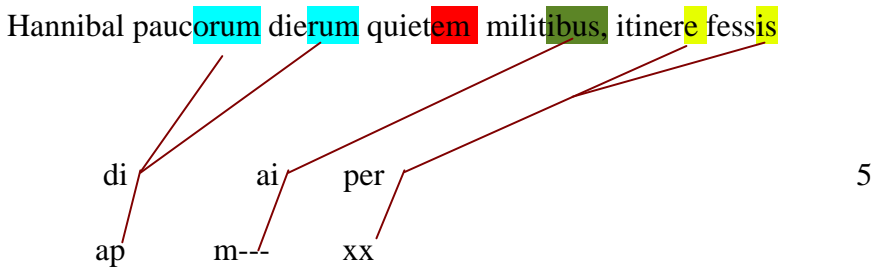
2            3            5                            4            6            4

ap (vecchio simbolo dato al di che allora significava appartenenza)

m--- (vecchio simbolo che significava movimento)

verso

xx (vecchio simbolo del per)



Ancora una volta si può capire come gli snodi cioè le preposizioni siano idee fondamentali che permettono il riconoscimento delle funzioni delle parole nelle frasi. In ogni lingua esse devono esistere ed esistendo occuperanno una posizione e avranno una loro forma. In latino sono messe dopo cioè posposte; potremmo chiamarle postposizioni. Esiste anche la postposizione che ci indica la F 5 e la F 2

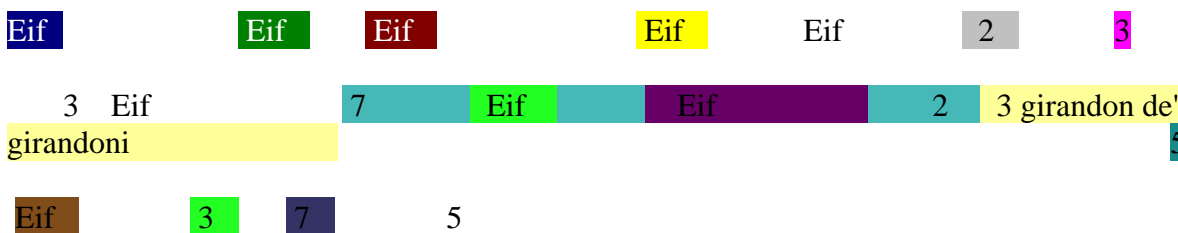
Hanibal gave a rest of little days to the soldiers who were tired of the travel

### Febbraio

Nota didattica: Nel dettato di oggi andremo in cerca dei soggetti, dei verbi e i complementi verranno individuati tutti come espansioni dell'idea della frase Eif

Dolcezza di primavera

Nel giardino sotto la finestra della mia camera sui rami nudi delle acacie i passeri saltellano, si parlano con ammirazione, mentre sulla gronda della casa vicina, un corvo, ascoltando il cicalio dei grigi uccelletti, scrolla gravemente la testa.



Questa virgola pur così mite e tranquilla è in effetti il confine tra due frasi e sembra che il 7 che segue voglia in qualche modo congiungerle

### Aprile

Participi                      apparente contraddizione della parola

Quando i verbi vengono coniugati ci fanno partecipare con più profondità e chiarezza al discorso che stiamo facendo. I verbi, come le gemme, si aprono, si evolvono nei vari tempi (vedi i nostri simboli). Noi abbiamo capito che vi sono nel parlare modi e tempi più necessari e quindi per logica essi servono a farci PARTECIPARE di più alla comprensione. Chiamiamoli modi partecipanti che svolgono la loro F funzione al servizio di un 2 ben preciso. Gli altri modi, quelli che pur in moto,



Dettator

Dopo la pioggia il sole

Il tempo diventava a rimbalzo  
 si. In alcuni neri foriserao  
 assai. E mi si caricava, apu  
 va a ostacoli attraverso i  
 quali si vedeva un uovo in re-  
 dubilmente tranquillo.

Il sole inondava le colline. Sulle  
 appaiono come di molte stelle  
 irraggi di un riflettore, nelle  
 case di comodi di

1 2 3 1 3  
 1 4 1 2 6+++  
 3 1 2 N5 3 3  
 6 5 1 5 1  
 N4 3 6 1 5 7  
 1 2 3 1 5 1 N4  
 3 7 1 4 1 N4  
 1 5 1 1 4 4 5 1  
 1 5 1 4 4 5 1

FINE